

Segnalato

La gazza Rubina 8'13"

Sezione 2^ della Scuola Statale dell'Infanzia Il Flauto Magico di Fossalta di Piave (VE), dell'Istituto Comprensivo Mattei di Meolo (VE).
Coordinamento delle insegnanti
Laura Camerotto e Giuliana Fornasier.

Bellissima l'interpretazione dei bambini di cinque anni, tutti protagonisti di un racconto tratto da un libro di Roberto Piumini. Una decina di loro veste a turno i panni della gazza Rubina, con maschera corredata di piume e ali di tulle. La gazza si è introdotta nella scuola e fa qualcosa di molto strano: ruba alcune lettere alle parole che trova scritte per crearne di nuove. Perfino il tg locale ne dà notizia, tanto che anche la polizia la sta cercando. Alla fine la trova, ma non riesce a catturarla, neppure dopo un esilarante inseguimento. Ma c'è una sorpresa. Si scopre che la gazza Rubina voleva solo giocare e con le lettere rubate voleva lasciare un saluto speciale a tutti i bambini.

Segnalato

Piccolo Blu e Piccolo Giallo 4'17"

Scuola dell'Infanzia Giol di Vigonovo di Fontanafredda (PN).
Coordinamento dell'insegnante Marzia Moras.

I bambini sono stati coinvolti in un lavoro di animazione, hanno imparato come si costruisce, passo dopo passo, un cartone animato, creando personaggi costruiti con della semplice plastilina, che prende vita nel gioco dei due protagonisti, Piccolo Blu e Piccolo Giallo, dal famoso racconto di Leo Lionni. I due sono amici, trascorrono del tempo insieme, tanto da confondere i loro colori che, uniti, daranno vita a due piccoli verdi, i quali, però, non verranno più riconosciuti dalle rispettive famiglie. Alla fine si ritroverà l'armonia e l'unità delle due famiglie, accettando che i colori si fondano, perché anche così nessuno perderà la sua identità, anzi, ne acquisterà una nuova e più interessante.

PREMIO REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Masciarae 9'02"

Classi 4^ e 5^
Tecnologico Grafico e Comunicazione dell'IISS Mons. Antonino Bello, Tecnologico Grafico e Comunicazione di Molfetta (Ba).
Coordinamento degli insegnanti
Domenico De Ceglia e Vito Porta.
Laboratorio di Gruppo Farfa-Cinema Sociale Pugliese, con il sostegno del Comune di Molfetta (Ba)

Si narra di come le leggende alimentino le credenze popolari, facendo vedere ciò che vero non è: due donne, che vivono isolate nella campagna, sono viste come due streghe (masciare, appunto, nel dialetto locale), tanto da suggestionare un gruppo di bambini. Questi scorgono la più giovane delle masciare che se ne ritorna a casa, tenendo sotto braccio un cesto, con un contenuto misterioso, forse addirittura spaventoso, visto che si dice che queste streghe mangino i bambini... In realtà il macellaio del paese ha dato un coniglio in cambio di una pozione magica, o forse un medicamento, ma i bambini sono convinti che in quel fagotto si celi un neonato, secondo loro oggetto di una "fattura", da parte delle due donne. I bambini spiano le due streghe e vedono ciò che non è vero, ne sono terrorizzati; alla fine, quando vengono scoperti se la danno a gambe. Attraverso una narrazione che si affida agli occhi dei bambini, si snoda una storia che appartiene alla tradizione locale, tratta dal racconto "Giugno" di Orazio Panunzio, che è sottolineata da una bella fotografia e da una musica che richiama riti antichi.

PORDENONE RACCONTATA IN INGLESE

Valore aggiunto al territorio e alla sua storia

A journey back in time amid Pordenone's Palaces 7'50"

Classe 4^ A
Scuola Primaria Gabelli di Pordenone
Coordinamento delle insegnanti
Mariangela Longo e Elena Anzanello.

Si può narrare la storia di un luogo in tanti modi e quello scelto dalla classe è davvero molto ben riuscito: la chiave narrativa è quella storica e i bambini si sono impegnati, oltre che ad inventarsi una sceneggiatura che

raccontasse la storia della loro città in modo originale, anche nel dare vita a personaggi storici che hanno contribuito a costruire il centro sul Noncello. Il video è stato presentato in lingua inglese, grazie al coinvolgimento degli insegnanti della Base americana di Aviano (PN).

La recitazione è molto spontanea, frutto di una preparazione che ha puntato molto sul coinvolgimento giocoso dei protagonisti, che attraversano diversi luoghi di Pordenone indossando costumi che ne delineano la storia attraverso i secoli.

La classe ha partecipato al laboratorio "Si può fare", organizzato dal Centro Iniziative Culturali Pordenone e curato dal video maker Giorgio Simonetti, con ottimi risultati.

PREMIO FONDAZIONE FRIULI

Paura e delirio agli esami di terza media 9'

Classi 3^ A, B e C
Scuola Secondaria di Primo Grado Pertini di Assago (MI).
Coordinamento degli insegnanti
Marianna Leone, Sonia Ferraiuolo,
Marco Rota, Sabrina Taverniti e Ivan Adami.

È un divertente cortometraggio che racconta come un gruppo di ragazzi di terza media si prepara all'esame finale, un argomento che, in apparenza, non ha nulla di esilarante. Ma la sceneggiatura ideata dai ragazzi, mette loro in bocca battute fulminanti, che segnano la durata del video con diversi piccoli colpi di scena, scanditi dal ritmo della musica e da battute molto efficaci. Innanzi tutto la squadra di quattro compagni di classe è formata da caratteri ben delineati, perciò tutti quanti hanno lo spessore di personaggi: c'è la dura che vorrebbe risolvere la situazione di crisi spaccando tutto o picchiando qualcuno; c'è l'atletico del gruppo, che dovrà raggiungere la cassaforte con i temi non senza essersi allenato a passare attraverso gli infrarossi; c'è il matematico, addetto ai calcoli dell'operazione; e, infine, c'è un capo che sa ideare un piano perfetto e coordinare tutti gli altri. Fuori dal gruppo c'è anche un "secchione", che li spia, sperando di entrare nella combriccola. Ma non c'è piano che tenga. Tutto va a monte e ognuno trova in se stesso e nel gruppo la forza di affrontare al meglio l'esame. Segnaliamo la dinamicità dell'elaborato, che presenta una notevole varietà di riprese, e il finale a sorpresa che strappa una scrosciante risata.

PREMIO CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Padova 1'47"

Enrico Paggiaro
di Due Carrere (PD)
Accademia di Belle Arti di Venezia.

Un rapido ed efficace ritratto di Padova, attraverso il veloce scorrere di immagini patinate, che valorizzano gli angoli più belli della città veneta. Il pregio sta proprio nella cura che il regista e curatore della sceneggiatura mette nella realizzazione di un prodotto che ben promuove la sua città, tanto che non sfugirebbe come video promozionale dell'ente turistico locale.

Prato della Valle, la Basilica del Santo, il Palazzo della Ragione, il caffè Pedrocchi, tanto per citare solo i luoghi più famosi, sono ripresi in diverse ore del giorno e della notte, per rivelarne la bellezza segreta in ogni momento della giornata. È bello vedere come tutti i luoghi ritratti siano molto vivi, pieni di gente che viene e che va, dando a Padova una vitalità molto particolare. Non sono solo belle immagini da rivista turistica o da depliant promozionale, ma una viva rappresentazione di ciò che è la città, tutta intera, fatta di palazzi e chiese, ma anche dei suoi abitanti.

Presentazione delle opere a cura di Martina Gheretti

I video premiati sono raccolti in un dvd, a disposizione gratuitamente, e solo per uso scolastico, richiedendolo al Centro iniziative Culturali Pordenone oppure a: cicp@centroculturapordenone.it



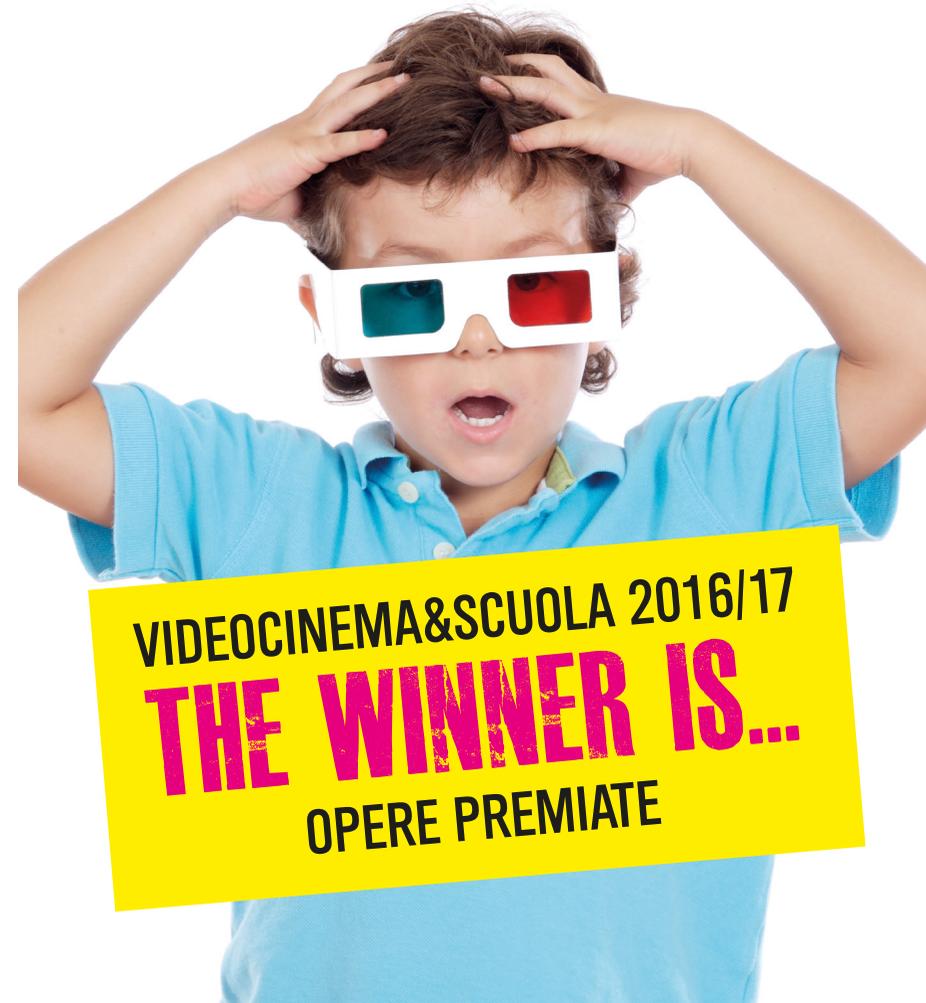
Da settembre il nuovo bando 2017-18 sarà on-line

www.centroculturapordenone.it
[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)
[youtube.com/culturapn](https://www.youtube.com/culturapn)

VIDEOCINEMA & SCUOLA 2016/17



33° Concorso internazionale di multimedialità aperto a studenti di scuole e università



VIDEOCINEMA&SCUOLA 2016/17
THE WINNER IS...
OPERE PREMIATE

VideoCinema&Scuola 2017

Come ogni anno, con la primavera, arrivano anche i protagonisti della nuova edizione di VideoCinema&Scuola. Universitari, ragazzi, bambini e insegnanti catturati dalla magia della narrazione attraverso una telecamera, riescono a ritagliare fette preziose del loro tempo per cimentarsi in un lavoro che può essere trasversale alla didattica dei programmi tradizionali. Attraverso una sceneggiatura e qualche minuto di riprese si può narrare una storia, si può far conoscere un territorio, oppure mandare in modo efficace un messaggio. In ogni caso il lavoro di preparazione alle riprese vere e proprie, vale a dire l'invenzione e la scrittura di un soggetto, sono sempre più affidati all'impegno di qualche insegnante che, anche al di là del tempo scolastico, si dedica con passione all'arte cinematografica, coinvolgendo studenti sempre pronti a rispondere con il loro entusiasmo e un po' di fantasia.

È ammirevole che, pur avendo minori risorse a disposizione, si raggiungano comunque livelli narrativi e tecnologici di tutto rispetto.

Martina Ghersetti

Commissione Concorso

Angelo Bertani, Guido Cecere, Daniele Dazzan, Fulvio Dell'Agnese, Patrizio De Mattio, Lisa Garau, Loredana Gazzola, Martina Ghersetti, Luciano Padovese, Giorgio Simonetti, Maria Francesca Vassallo e Giorgio Zanin.

PREMIO CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE

Corpo a corpo 2'26"

Michele Battistuzzi
di Godega Sant'Urbano (TV),
Specialistica di Fotografia dei Beni Culturali
ISIA di Urbino.

La protagonista è una ragazza, il suo volto espressivo, che si manifesta allo spettatore in due modi: un'immagine consueta, un po' fissa, che guarda verso la telecamera, in silenzio, e un'altra che anima, riflessa, il suo corpo. Quasi fosse una proiezione del suo inconscio. La musica scandisce lo scorrere delle immagini, in modo efficace, tenendo in sospeso lo spettatore, al quale appare una donna che sembra incapace di esprimersi. Poi, ad un tratto, la bocca si anima ed escono anche delle parole, ma in una lingua straniera. Forse esprime la difficoltà di trovare se stessa, di rapportarsi con il suo io più profondo, che emerge comunque prepotente nell'immagine riflessa, che quasi s'impone su quella reale.

L'esperimento di nuove tipologie e modalità di interazione tra diverse tecniche di ripresa, montaggio, mapping e proiezione video hanno come risultato un lavoro interessante, dove vengono esplicitati anche i mezzi utilizzati: si vedono la sedia in cui si siederà la ragazza, le luci che ne esalteranno i tratti somatici, il proiettore che servirà per giocare con le immagini, il computer che dirigerà le operazioni di montaggio. Quasi un'attrezzatura attraverso la quale la giovane donna potrà ritrovare la vera essenza di sé.

PREMIO PRESENZA E CULTURA

Sounds 6'20"

Jan Devetak, Alex Faganel e Danijel Bukovec
2^ Liceo Classico di Lingua Slovena Trubar di Gorizia

Molto originale la scelta di narrare la storia prevalentemente attraverso i rumori: L'uso del bianco e nero, utilizzato per quasi tutta la durata dell'elaborato, enfatizza questa scelta, riportandoci alle origini del cinema. All'inizio c'è una finta sparatoria tra due duellanti alla stazione ferroviaria: una citazione dei vecchi "spaghetti western" che tanta fortuna hanno avuto negli anni Settanta. La scena si sposta poi in un ristorante, dove i due ragazzi pranzano insieme in un pasto virtuale. Anche in questo caso sia le stoviglie, portate su un vassoio immaginario da un improbabile cameriere, sia il cibo stesso, sono espressi solamente attraverso i rumori. È la volta

quindi di una partita a scacchi con pedine immaginarie, di cui apprezziamo il suono degli spostamenti sulla scacchiera. E lo stesso accade in un campo da tennis, dove prende vita una partita in cui i palleggi e i colpi di racchetta sono solo mimati, ma comunque corredati dai relativi suoni. Il mondo virtuale sembra prevalere, con una disinvoltura e una naturalezza che attirano l'attenzione di chi assiste. Infine la scena si anima, ritornano i colori e si apre uno scenario pieno di gente e di musica: i protagonisti appaiono in una dimensione fatta di luci e colori che ci riconducono alla vita reale.

Segnalato

Al si ricicla per amore 1'30"

Classe 3^ Operatore Grafico,
Endofap Don Orione di Piacenza.
Coordinamento degli insegnanti
Andrea Canepari e Francesca Volta.

Molto brioso questo lavoro di animazione, spiritosa e divertente narrazione in rima di un amore tra oggetti. Sotteso il tema dell'importanza del riciclo che, in questo caso, è anche il mezzo per conquistare un amore impossibile. Lo spazzino Al, un cavatappi un po' brutto, passa le sue giornate a raccogliere oggetti in alluminio, da destinare al vorace tubo aspirante di una macchina che è in grado di donare nuova vita a lattine, caffettiere, brocche e bicchieri. È innamorato di una fascinosa caffettiera, che però ha già un fidanzato. Grazie alla macchina che ricicla, Al si trasformerà in una lustra caffettiera, che potrà far innamorare l'oggetto del suo amore. E anche il fidanzato mollato, grazie alla macchina riciclatrice, potrà trovare la sua consolazione.

PREMIO CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI

Migrazioni 4'40"

Classe 2^ A,
Scuola Secondaria di Primo Grado Caprin di Trieste.
Coordinamento degli insegnanti
Dario Gasparo e Amelia Esposito.

Sono arrivati 900 profughi a Trieste, nell'ultimo anno. I ragazzi ne hanno incontrati alcuni e sentito dalla loro voce perché hanno affrontato il grande viaggio per arrivare in Europa.

Hanno poi scelto di illustrare in modo metaforico, ma molto efficace, la distinzione tra un mondo che ha tutto, soprattutto pace e benessere, e un altro che vive male, tra inquinamento imposto dall'Occidente e tragiche guerre, che costringono tanti a scegliere di lasciare il proprio Paese. La classe ha costruito due acquari con volumi diversi di acqua, e ognuno con lo stesso numero di pesciolini. Il primo, più abbondante, rappresenta l'Occidente, il secondo è il mondo in difficoltà, dove manca il cibo e le risorse non vengono messe a disposizione della popolazione. Secondo i ragazzi, un modo semplice per equilibrare la situazione ci sarebbe: basta agire secondo la legge dei vasi comunicanti, e travasare, anche un po' del superfluo, verso chi non ha. Per trovare poi il modo di distogliere i signori della guerra, impersonati da un gattone che insidia l'acquario, dalla loro opera devastatrice. Molto significativa, a corollario del video, la documentazione del backstage, presentata con un buon ritmo.

PREMIO COMUNE DI PORDENONE

Io amo il Friuli Venezia Giulia 9'28"

Classi 5^ A, B e C
Primaria Battisti di Fiume Veneto (PN),
Coordinamento delle insegnanti
Carla Anzile, Bortoluzzi, Gasparini, Pup e Vidoni.

Si tratta di un accurato lavoro, testimoniato da un quaderno di regia piuttosto articolato: i bambini hanno deciso di raccontare la regione in cui vivono, illustrando alcuni luoghi del Friuli attraverso una peculiarità di ciascun territorio, scegliendo qualcosa di molto caratteristico, se non addirittura unico. Poi hanno trasformato le loro scelte in vivaci scenette in costume: ci sono i vendemmiatori che pestano l'uva nel tino, per parlare del vino del Collio. C'è un lanciatore di coltelli che deve dimostrare la sua destrezza, per ricordare le coltellerie di Maniago. C'è una scenetta cinematografica, per sottolineare l'importanza delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, e un'altra su Pordenonelegge, testimoniata dai ragazzi che si dedicano alla lettura. Ci sono i cantieri navali di Monfalcone, il Castello di Gorizia, il prosciutto di San Daniele, senza dimenticare lo sport, impersonato dalla maggiore squadra regionale, l'Udinese. E le rovine romane di Aquileia, la Casa delle Farfalle di Bordano e un accenno ad una delle lingue della Regione, il friulano.

Questo elaborato testimonia il grande impegno della classe, un vero e proprio lavoro interdisciplinare tra lingua italiana, storia, educazione artistica ed espressiva.

PREMIO CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE

Corpo a corpo (2'26")

Michele Battistuzzi
Specialistica di Fotografia
dei Beni Culturali
ISIA Urbino

PREMIO PRESENZA E CULTURA

Sounds (6'20")

Jan Devetak, Alex Faganel
e Danijel Bukovec
Liceo Nova Gorica

Al si ricicla per amore (1'30")

Classe 3^
Operatore Grafico Endofap
Don Orione di Piacenza

PREMIO CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI

Migrazioni (4'40")

Classe 2^ A
Scuola Secondaria
di Primo Grado Caprin
di Trieste

PREMIO COMUNE DI PORDENONE

Io amo il Friuli Venezia Giulia (9'28")

Classi 5^ A, B e C
Scuola Primaria Battisti
Fiume Veneto (PN)

La gazza rubina (8'13")

Sezione 2^ Scuola Statale
dell'Infanzia Il Flauto Magico
Fossalta di Piave (VE)

Piccolo Giallo e Piccolo Blu (8'13")

Scuola dell'Infanzia Giol
Vigonovo di Fontanafredda (PN)

PREMIO REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Masciaree (9'02")

Allievi classi 4^ e 5^
Tecnologico Grafico
e Comunicazione
IIS Mons. Antonio Bello
Molfetta (BA)

RACCONTI DI UN LUOGO

A journey back in time amid Pordenone's Palaces

Classe 4^ A
Scuola Primaria Gabelli
Pordenone

PREMIO FONDAZIONE FRIULI

Paura e delirio agli esami di terza media (9')

Classi 3^ A, B e C
Scuola Secondaria
Primo Grado
Pertini di Assago (MI)

PREMIO CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Padova (1'47")

Enrico Paggiaro
Accademia di Belle Arti
di Venezia

Promotori



Con il patrocinio di



Con la partecipazione di



www.centroculturapordenone.it



33° Concorso internazionale di multimedialità aperto a studenti di scuole e università

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia, 7 - 33170 Pordenone (Italia)
Tel+39 0434.553205 Fax+39 0434.364584
cicp@centroculturapordenone.it